

Sevel, il giudice reintegra due lavoratori. Avevano un contratto a tempo determinato. Emozione nell'aula del Tribunale di Lanciano

LANCIANO - Il 2008 era stato un anno orribile per i lavoratori della Sevel di Atesa; in tutto furono persi 1.400 posti di lavoro, tra la mancata conferma di cento interinali, decine di trasferimenti, 150 lavoratori con contratto a termine, infine 400 operai dell'indotto. Ieri dal tribunale del Lavoro di Lanciano prime buone notizie per due dei 150 lavoratori con contratto a tempo che sono stati reintegrati sul posto di lavoro dal giudice Flavia Grilli. A loro favore anche il pagamento di sei mesi di stipendio, oltre agli interessi legali e la rivalutazione monetaria dalla stipula del contratto.

L'aula giudiziaria era stracolma fino all'inverosimile di lavoratori esclusi dalla Sevel tre anni fa e che poi avevano fatto, in massa, ricorso alla magistratura. Dunque la decisione di ieri fa ben sperare i lavoratori per le prossime posizioni che verranno discusse in futuro. I lavoratori reintegrati erano patrocinati dallo studio Iacovino di Campobasso, mentre per la Sevel-Gruppo Fiat c'era lo studio Trifirò di Milano.

La sentenza è stata letta attorno alle 14, allorquando tutti gli operai ricorrenti, che hanno lavorato in Sevel dal 2006 al 2009 con contratti che variavano da sei mesi ad un anno, si sono lasciati andare ad emozioni liberatorie; chi si abbracciava, chi piangeva, chi gridava di gioia. Certo per tutti la speranza è di riavere ben presto, specie in questi pesanti tempi di crisi, di nuovo un posto di lavoro.

Nel dispositivo di sentenza il giudice Grilli ha accolto il ricorso dei primi due lavoratori accertando e dichiarando la nullità del termine apposto al contratto stipulato dalla Sevel il 25 gennaio 2005. Il giudice ha quindi condannato la stessa Sevel al pagamento delle spese di giudizio, pari a 1.800 euro, a favore dei ricorrenti.

